

La legge **285/97** ha avuto il merito di aver suscitato una grande mobilitazione di energie nella promozione di diritti e di opportunità in favore dell'infanzia e dell'adolescenza e nella realizzazione di migliori condizioni di vita favorendo una nuova cultura della progettazione partecipata sul territorio e dell'integrazione tra istituzioni diverse e tra queste e le risorse della società. La stessa legge ha favorito l'integrazione tra soggetti ed azioni sul territorio per l'attuazione di sinergie e di politiche di rete.

L'obiettivo che la legge si è posto è impegnativo e innovativo, in quanto non è mirato solo a colmare la carenza di servizi e strutture per l'infanzia ma si è proposto di sviluppare le condizioni che consentano di promuovere, in maniera positiva, i diritti dei minori. Il fine prioritario è stato quello di sostenere nel territorio nazionale una progettualità comune di promozione del benessere dei più piccoli nel contesto del miglioramento delle condizioni di vita dell'intera comunità.

In particolare ha previsto la predisposizione di un Piano Territoriale d'Intervento, elaborato a livello provinciale e della durata triennale, articolato in progetti finalizzati a ridurre il disagio ed a favorire l'agio, al sostegno delle relazioni genitori-figli, alla creazione di luoghi d'incontro e di socializzazione tra gruppo di pari e tra adulti e minori. La Provincia ha quindi il compito di predisporre il detto Piano, in collaborazione con gli Enti Locali interessati e con il coinvolgimento delle istituzioni pubbliche e del privato sociale operanti nel settore, predisponendo il relativo Accordo di Programma. La Provincia assicura l'attività di coordinamento del territorio attraverso la verifica dello stato di attuazione dei progetti inseriti nel Piano.